INCIDENTE DI ESECUZIONE DINANZI ALLA QUINTA CORTE D'APPELO PER IL BOSS DI PONTICELLI

Il "sindaco" Ciro Sarno chiede di tornare in libertà

Un incidente di esecuzione dinanzi alla quinta sezione di Corte d'Appello del tribunale napoletano, sostenuto a favore del presunto boss di Ponticelli Ciro Sarno *(nella foto)*. È stato l'avvocato Antonio Abet, difensore storico del presunto "sindaco" di Ponticelli, ad indicare l'opportunità di spalancare le porte del carcere al presunto ras della camorra orientale detenuto ormai da diversi anni a scontare reati associativi. Il penalista ha passato al setaccio l'ampia giurisprudenza in materia di incidente di esecuzione, nel corso della prima tappa dell'incidente di esecuzione, in un'udienza che è stata rinviata in primavera.

Ciro Sarno è un personaggio noto, sia per le sue vicende criminali, sia per il percorso di riabilitazione vissuto negli ultimi undici anni di cella dal presunto boss. Come è noto, infatti, per sette ore, lo scorso novembre, Ciro Sarno, il sindaco di Ponticelli, ha avuto l'opportunità di lasciare la cella, come disposto dal magistrato di Sorveglianza di Spoleto, in accordo del direttore della casa circondariale nella quale il pregiudicato napoletano è da tempo detenuto: un permesso premio accordato per buona condotta, nonostante il "fine pena" del "primo cittadino" di rione De Gasperi scada addirittura nel 2024, quanto basta ad alimentare sogni e fortissimi aneliti di libertà. Ma in quell'occasione, Sarno non era scappato, non era fuggito, rimanendo nella splendida cittadina medievale, vivendo per una manciata di ore la luce e l'aria che si respira a cielo aperto, tra le dolci colline umbre. Un permesso premio dovuto a chi in questi anni ha saputo distinguersi - si legge nel dispositivo del giudice di Sorveglianza - per il valido percorso di riabilitazione compiuto finora, per il carattere "cordiale" e per i progressi scolastici intrapresi al punto tale da arrivare ad iscriversi ad un corso di studi universitario. Ed è anche su questi aspetti del proprio profilo detentivo, che la difesa ha intenzione di calcare la mano, nel corso di un'udienza che si preannuncia particolarmente attesa in seno al popoloso rione della periferia orientale. Il nome di Ciro Sarno venne associato alla potente consorteria criminale capace di radicarsi nei palazzoni costruiti con i fondi della ricostruzione post-terremoto: è stato condannato per associazione camorristica, con il ruolo di reggente e di promotore, e per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Ora attende di ritornare in libertà.

SECONDIGLIANO. LUNEDÌ LA TRAGICA RICORRENZA DELLO SCOPPIO DI UNA CONDOTTA DEL GAS: MORIRONO DIECI PERSONE

Quadrivio, 10 anni di vergogna

Nuova piazza, albergo, centro commerciale: tutto ancora resta sulla carta

LUCA SAULINO

Dieci anni di dolore. Dieci anni di abbandono. Dieci anni di rabbia. Era il 23 gennaio 1996, una manciata di minuti prima delle 17, quando al quadrivio di Secondigliano (*nella foto*), il principale snodo viario della periferia nord di Napoli, si scatena l'inferno. Il cedimento di una galleria sotterranea, dove erano in corso lavori per offrire un'alternativa al traffico della zona, provoca lo scoppio di una condotta del gas. Il boato che ne segue è spaventoso tanto da essere avvertito in mezzo quartiere. Le fiamme sono così alte che anche a chilometri di distanza si notano. Negli stessi terribili attimi un'enorme voragine risucchia nel suo ventre auto di passaggio, negozi, palazzi.

Tra le macerie, analoghe a quelle che può creare un terremoto, i soccorritori trovano i corpi senza vita di 10 persone: Serena, Ciro, Giuseppe, Pasquale, Michele, Emilia, Francesco, Gennaro, Mario e Alfonso. Della giovanissima Stefania Bellone, invece, non saranno mai rivenuti i resti. All'indomani della strage per i commercianti e i residenti di una zona che abbraccia tre quartieri, Miano, Scampia e Secondigliano, si preannunciano tempi duri. «In quell'indimenticabile pomeriggio - ricorda Lello Galizia, che aveva un negozio di detersivi al Quadrivio - perdemmo tutto. Da quel momento capimmo che l'economia del quartiere avrebbe subito gravi danni».

Dopo cinque mesi dal disastro l'amministrazione comunale concede ai commercianti costretti a chiudere i negozi, colpiti dalla deflagrazione, dei container. Bugigattoli rivelatisi invivibili col passar dei giorni. Accade così che alcuni esercenti, stanchi di dover convivere con il freddo, le infiltrazioni, i ratti, abbandonano per sempre i container.

Intanto il Comune presenta il progetto di riqualificazione per l'area sventrata dallo scoppio, che affida agli architetti Aymonino, Pagliara e Siola. Si avvicendano due sindaci, Bassolino prima, la Iervolino poi, che nomina anche un assessore alle Periferie (Paride Caputi), ma il cantiere del Quadrivio non prende ancora il via. La nuova piazza, un centro commerciale, un albergo al posto di una distesa di terreno che fa da ricovero per i barboni, restano solo sulla carta.

Le deleghe in merito ai progetti per le periferie, nel frattempo, passano al vicesindaco Rocco Papa. Lo scorso settembre viene abbattuto il vecchio mulino, ma l'area devastata dall'incendio, diventata una discarica a cielo aperto, resta nelle identiche condizioni.

Solo nelle prossime settimane con l'affidamento della gara d'appalto la riqualificazione comincerà a prendere forma. «Anziché un albergo - propone però Galizia, coordinatore dell'associazione Città senza periferie - sarebbe preferibile un parcheggio d'interscambio».

SALOMONE S'INCATENÒ

Mulino Sant'Antonio, latita l'Amministrazione

Quando un contenzioso tra il Comune e i proprietari di una struttura fatiscente, trasformata in una tana per tossici, né bloccò la demolizione, Gaetano Salomone, numero uno del parlamentino di Secondigliano, si incatenò all'inferriata del rudere mentre il sindaco Iervolino inaugurava una scuola nel quartiere. Un gesto provocatorio per denunciare lo stato di abbandono in cui versava il Quadrivio, e sollecitare l'avvio dei lavori di riqualificazione. Da allora, si esclude l'abbattimento del mulino Sant'Antonio, poco è cambiato, e il degrado e la spazzatura regnano sovrani laddove dovrebbe sorgere la grande piazza. «A tutt'oggi non sappiamo ancora - sbotta Salomone - quando sarà posta la prima pietra. Con quale coraggio il sindaco si presenterà ai cittadini della periferia nord durante la campagna elettorale? La riqualificazione del Quadrivio doveva essere una delle opere compiute dalla giunta Iervolino, ma si è rivelata l'ennesimo fallimento di un'Amministrazione che pensa soltanto ad organizzare le fiaccolate, e che a Secondigliano non ha destinato nemmeno un euro nel bilancio 2006».

[LS]

MOVIDA. IERI INCONTRO TRA IL QUESTORE E IL RESPONSABILE DEL SINDACATO LOCALI DA BALLO

Esposito: diamoci tutti da fare

«Purtroppo si sta verificando quanto avevo previsto». Commenta così gli ultimi avvenimenti che hanno interessato la movida napoletana l'assessore al Turismo del Comune di Napoli, Luca Esposito: «Ora dobbiamo prestare sempre più e meglio la nostra attenzione a questo settore per impedire che gli imprenditori napoletani del settore del divertimento, grande risorsa per la nostra città, si scoraggino e vadano fuori». L'assessore si è pronunciato anche riguardo all'incontro tenutosi ieri tra il questore Oscar Fiorioli ed il presidente del Sindacato provinciale locale da ballo, Vincenzo De Pompeis, durante il quale al numero uno di via Medina è stato consegnato un codice di regolamentazione, con cui i gestori si impegnano a partecipare alle campagne contro la droga, l'alcool e per la guida sicura.

«Condivido e faccio mio il codice di autoregolamentazione, un atto che manifesta innanzitutto la disponibilità di sindacati e gestori a ragionare in maniera concreta per venire incontro alle esigenze della città. È assolutamente necessario, infatti, che si sviluppi una collaborazione proficua per evitare ripercussioni ancora più gravi, bisogna riuscire a mettere insieme le esigenze degli imprenditori del settore dell'intrattenimento e dei residenti delle zone interessate dalla movida. Ritengo sia uno sforzo che come Amministrazione comunale stiamo facendo e dobbiamo fare in misura ancora maggiore».

Quanto al caso Madison si è pronunciato lo stesso questore, che ha promesso al titolare del locale Domenico Niespolo e al suo difensore, l'avvocato Angelo Pisani, presenti all'incontro, di riesaminare attentamente il provvedimento a carico del locale. Preoccupato da questi ultimi avvenimenti per le ricadute negative che potrebbero avere sull'economia cittadina anche Luciano Schifone, vicecoordinatore regionale di An: «Ancora una volta Napoli si batte fra l'aspirazione a diventare una metropoli e il provincialismo strapaesano. È assurdo che in una città come Napoli le attività di ristorazione e di spettacolo siano costrette a chiudere per l' incapacità del Comune a tenere sotto controllo il fenomeno della movida. Bisogna provvedere ad una presenza della vigilanza sul territorio». E conclude amareggiato: «Napoli non da certo un bell'esempio facendo scappare gli investimenti e l'occupazione». Intanto, in favore dei tre locali di Chiaia si è schierato il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), Antonio Pace, in una lettera inviata, tra gli altri, al Procuratore capo Lepore e al prefetto Profili, dove chiede la riapertura degli stessi e l'accelerazione dell'iter che consente ai locali di far musica ed intrattenimento nel pieno rispetto delle regole.

Soddisfatto, invece, per la decisione della Dodicesima sezione del Riesame, che mercoledì ha deciso di rigettare il ricorso di Farinella, Le chandelier e Fusion Bar 66, il presidente del Comitato Valori Collinari Gennaro Capodanno. E mentre stasera ci sarà un incontro tra l'assessore al Commercio Raffaele Tecce e il presidente della circoscrizione Chiaia Fabio Chiosi, in mattinata, al Gambrinus, Giovani Verdi, Activa, Dame e Confederazione degli studenti, insieme all'assessore Borrelli, illustrano i dettagli della distribuzione di cinquemila questionari che aiuteranno a comprendere il fenomeno della movida e le opinioni di gestori, residenti e clienti.

ANTONELLA SCUTIERO

NAPOLIPIÙ. ANCORA UNA TELEFONATA ANONIMA

Minacciato il giornalista Capezzuto Il direttore: «Non ci fermeranno»

La camorra minaccia ancora una volta un giornalista di Napolipiù. Ieri mattina, al centralino del quotidiano partenopeo, è una giunta una telefonata di un anonimo dalla chiara inflessione dialettale e dalla voce contraffatta che ha rivolto intimidazioni di morte al cronista Arnaldo Capezzuto: "Si deve fare i c... suoi o gli spariamo", è la frase ripetuta tre volte alla centralinista alle ore 11.54. «È l'ennesimo atto di intimidazione - si legge in una nota - sia contro lo scrupoloso lavoro di Napolipiù, giornale quotidianamente impegnato nella lotta per la legalità, e sia contro l'opera del cronista Capezzuto, che da tempo segue il processo contro Salvatore Giuliano per l'uccisione di Annalisa Durante, del quale l'altro ieri ha pubblicato ancora un resoconto».

«Queste minacce sono figlie della cultura dell'arroganza e della prepotenza della criminalità - afferma Giorgio Gradogna, direttore responsabile di Napolipiù - che opera e prospera nel regime del terrore, della povertà e dell'antistato. Ma noi non ci fermeremo, non ci lasceremo mai intimidire. Continueremo ancora a raccontare la Napoli che non ci piace. Chiediamo però alle istituzioni un'attenzione particolare verso chi di noi è più esposto - conclude Gradogna - E riteniamo che lo Stato alzi ancora di più il livello di guardia: questa città non ha bisogno solo di civili fiaccolate, ma anche di interventi drastici a tutela della tranquillità delle persone perbene». Attestati di solidarietà, tra gli altri, di Ordine dei Giornalisti, Assostampa e comitato "Noi, con Forcella" che chiede «con forza a tutta la società civile di condannare intimidazioni che hanno l'unico scopo di zittire le voci libere - e sono tante - che nonostante l'asfissiante presenza della camorra non cessano di denunciare».

IN BREVE

Posteitaliane, Landolfi a Napoli

Oggi alle 11, il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, e l'amministratore delegato di Posteitaliane Spa, Massimo Sarmi, presentano il Centro Operativo Logistico di PosteItaliane Spa nella sede del Palazzo delle Poste di Napoli in Piazza Matteotti. Si tratta del primo Centro realizzato in Italia per monitorare la lavorazione della corrispondenza in tutte le sue fasi.

Convention di "Retinopera"

Alle ore 12,30, presso la sala Pignatiello di Palazzo San Giacomo, oggi l'assessore agli Affari sociali Raffaele Tecce, interverrà alla presentazione della convention nazionale di "Retinopera", intitolata "Cristiani da Napoli per un nuovo Mezzogiorno", che si terrà domani e domenica. Parteciperanno all'incontro il consigliere nazionale di Azione Cattolica e referente della Diocesi di Napoli per i rapporti con i laici, Mario Di Costanzo, il presidente provinciale delle Acli, Pasquale Orlando, il presidente nazionale di Retinopera, Paola Bignardi, il segretario nazionale di Retinopera, Luca Jahier, ed il rappresentante della Comunità di Sant'Egidio, Luca Riccardi.

Cercano un padrone 44 gatti

Come nella nota canzone sono 44: sono dei gatti, rimasti soli, disperatamente in cerca di una casa che li accolga. Sono gatti abituati alle coccole della loro amica padrona e alle comodità dell'appartamento. Saranno tutti sterilizzati, e per ogni qualsivoglia informazione si può chiamare il presidente della Lega animalista, Luigi Carrozzo al 338.82.64.544.

Sit-in inquilini case Sagliocco

Stamane alle ore 10,30 il coordinamento comitato inquilini Sagliocco di via Pigna - via Simone Martini attuerà un blocco di protesta in via Pigna 235/237. La manifestazione si preannuncia pacifica in quanto Comune, Prefettura e Comando dei Vigili sono stati preventivamente avvisati tramite servizio telegrafico. Durante la contestazione, il comitato illustrerà lo stato attuale della vicenda e fornirà tutta la documentazione con nomi e cifre sulla questione, contro lo sradicamento di un intero tessuto sociale.

Immigrazione a Effetti Collaterali

La trasmissione Effetti Collaterali con Cristiana Barone, che ha chiuso con oltre 100mila telespettatori a puntata, riparte da stasera alle 21,30 su Tcn con replica il venerdì ore 18,30, il sabato ore 14,30 e la domenica alle 9,30. Immigrazione è il tema che viene riproposto in questa puntata dove attraverso le telecamere live si è entrati nella scuola Deledda oggi "albergo" dei Rom per testimoniare la loro vita. Confronto per i napoletani al semaforo con due"inviati" lavavetri per un giorno.

Dipartimento Formazione Fi

Ogni mercoledì, alle ore 19, nella sede cittadina di Forza Italia, in via Carducci n.42, Napoli, si terrà un corso di comunicazione e formazione politica riservato a quadri e simpatizzanti. Il corso sarà curato dal responsabile del Dipartimento cittadino di Formazione e Comunicazione del partito azzurro, Armando Pannone. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede o telefonare al numero 081.42.59.20

Tsumani, bilancio alla Provincia

Alle ore 12, nella sala giunta (primo piano) di Palazzo Matteotti, il presidente della Provincia di Napoli, Dino Di Palma, illustrerà stamane, con gli assessori alla Pace, Isadora D'Aimmo, e alla Solidarietà, Maurizio Sibilio, i progetti realizzati con i fondi raccolti dopo la tragedia dello Tsunami.

Nuove tecnologie in chirurgia

Il convegno "Chirurgia dolce e mininvasiva" si svolgerà domenica alle 11 presso la sede dell'Associazione medici cattolici a Cappella Cangiani, presieduta dal professor Aldo Bova; relatore è il professor Enrico Corcione, direttore dell'unità operativa complessa di chirurgia generale dell'ospedale Monaldi.